

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## LE RENDICONTAZIONI DELLE REGIONI SUI LEA CHE DEVONO ESSERE PARIFICATI A LIVELLO PAESE

# SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE REGOLA I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

PASSATO QUASI INOSSERVATO, IL PROVVEDIMENTO DELLA CONSULTA RIGUARDA IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA CHE NON RISULTANO UGUALI IN TUTTO IL PAESE

AL CONVEGNO DI AMMI CATANZARO



INFRASTRUTTURE



POSIZIONE CONTROCORRENTE



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ALEX AURELIO

SINDACO DI TREBISACCE

**A** voi trebisaccesi ed ai trebisaccesi di tutte le età, eppur spesso vengo scherzosamente definito sindaco dei giovani, rinnovo la gratitudine mia personale, insieme a quella della squadra di assessori e consiglieri, dei delegati esterni e di tutto il mio staff, per la partecipazione corale che

in tutte le circostanze state dimostrando non al sindaco alla giunta pro tempore ma rispetto alla Città, alla sua identità ed ai valori storici, culturali, economici e spirituali ereditati e rafforzati di generazione in generazione. A tutti voi, concittadini e concittadini, rinnovo l'amicizia, le speranze e l'incoraggiamento a continuare a fare, sempre più belli, più forti e più audaci, sia la nostra Città che tutto il nostro territorio per cambiare anzi tutto noi stessi e la Calabria dei prossimi anni, sempre con positività»



LE RENDICONTAZIONI DELLE REGIONI SUI LEA CHE DEVONO ESSERE PARIFICATI A LIVELLO PAESE

# SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE REGOLA I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Una sentenza della Corte costituzionale, la n. 233 del 21 novembre 2022 (red. Antonini), cui non è stato dato il giusto e meritato risalto. Ciò perché non si è bene compreso il senso decidum e delle sue pesanti ricadute sul sistema del finanziamento della salute.

Sulle sue regole e sui divieti. Tutto questo è avvenuto nonostante la sentenza sia da considerarsi uno strumento di pregio assoluto di esaltazione dei Lea e, con questo, dell'ineludibile rispetto della finalità di utilizzo della quota del Fondo sanitario nazionale destinata al loro finanziamento.

Al di là Lea non si passa

La sentenza, invero molto articolata, mette la parola fine accogliendo una eccezione sollevata dalla Corte dei conti, Sezioni riunite in speciale composizione, relativamente alla legge di stabilità regionale per il 2016 della Regione Sicilia. Più precisamente, ne sancisce l'incostituzionalità nella parte in cui prevedeva per il sessennio 2016-2021 il ricorso a una quota del Fondo sanitario nazionale per estinguere un prestito contratto con lo Stato da utilizzare nel convenuto piano di rientro sanitario. Rilevando al riguardo una chiara alterazione interpretativa di un

importante precetto della regolazione di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci regionali.

Più esattamente, del principio di cui all'art. 20, comma 1, del d.lgs. 118/2011 – peraltro in contrasto con la delega di cui alla legge nr. 42/2009 – che sancisce e pretende che nel bilancio delle Regioni/Province autonome ci debba essere «un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale».

Da considerarsi in senso stretto.

A ben vedere, una prescrizione rigida, perché indispensabile per «consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti» di programmazione finanziaria sanitaria.

di **ETTORE JORIO**

Per pervenire a tale interessante e dettagliata narrativa, la Consulta ha tratto i

suoi anzidetti convincimenti, di non potere assolutamente distogliere, foss'anche un euro, risorsa alcuna destinata a finanziare i Lea. Ciò nella considerazione che con i quattrini destinati alla cura delle persone non si possono effettuare pagamenti di altro. Ciò in senso assoluto.

Non è la prima volta che lo dice. Nell'arrivare a una siffatta pregiata conclusione la Corte costituzionale ha fatto tesoro di due suoi precedenti specifici nella materia.

Quanto alla copertura erogativa assoluta dei Lea, la Consulta

ha preso atto di quanto sancito nella sentenza nr. 132/2021 (red. Modugno) nella quale è stata ribadito che la loro tutela erogativa non è esposta ad alcuna deroga, tanto da sottolineare che un tale invalicabile limite risiede nella distinzione legislativa tra le prestazioni sanitarie per i Lea e le altre prestazioni sanitarie. Un distinguo severo, questo, che è ricavabile dal divieto di destinare «risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei Lea, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi».

Da qui, la previsione specifica insediata nell'art. 20 del d.lgs. 118/2011 che «stabilisce condizioni indefettibili nella individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni». Una asserzione, questa, cristallizzata nella sentenza n. 197/2019 (red. Orione).

Ciò con l'unica eccezione, contenuta nel successivo art. 30, comma 1, terzo periodo, a favore di quelle Regioni/province autonome virtuose, capaci di erogare i Lea ai livelli più dignitosi realizzando risparmi gestori. In quanto tali liberi di essere destinati a finalità diverse, sempre sociosanitarie. Oltre la lettera, c'è ben altro

A ben leggere la sentenza viene a maturarsi una interpretazione innovativa che è nelle corde del Giudice delle leggi,





segue dalla pagina precedente

• JORIO

che certamente influenzerà il giudicato del Giudice contabile, sia in sede di parificazione dei rendiconti regionali che in sede di controllo.

Considerato, infatti, che nessuna Regione/provincia autonoma, prescindendo se in piano di rientro o meno, sia nella condizioni ipotizzate nel suddetto art. 30 del d.lgs. 118/2011 di assicurare i Lea nella loro dimensione qualitativa ideale e generare, nel contempo, risparmi di gestione da destinare ad altra attività sanitaria extra Lea, il divieto va ben oltre il pagamento del mutuo di cui alla sentenza in esame.

Ma qualora foss'anche rinvenibile, per una sorta di illusione ottica, ogni risparmio dovrà essere ove mai "investito" in prestazioni socio sanitarie che vadano oltre i Lea ma giammai in sopportazione di oneri finanziari. Sarebbe come pagare le rate di un leasing con le spese di cura di una epatite ovvero con una diagnostica per immagini salvavita negata.

Istruzioni per tutti, anche per revisori e giudici dei conti Ma il discorso va ben oltre. La chiara lettura che fa la Corte costituzionale della disciplina retributiva dei Lea, da essere garantiti su tutto il territorio nazionale uniformemente, impone una profonda esegesi delle regole. Con il principio fissato dal Giudice delle leggi, di divieto assoluto e di suprema indisponibilità dei finanziamenti per coprire ciò che non sia Lea, si arguisce una ulteriore regola di divieto.

Il problema (grave e frequente) si pone anche in relazione a pagamento dei debiti pregressi consolidati, ovverosia non

soddisfatti con quelle quote del Fsn destinate, per competenza (si badi bene!), all'erogazione dei Lea, dei quali gli anzidetti debiti erano a essi strumentali. Ciò avuto riguardo, in senso però favorevole e dunque derogatorio, - a detta del Giudice delle leggi - per quei debiti comunque irrisolti rientranti nel perimetro sanitario, sempreché gli stessi sia provati in tal senso da una corretta contabilità analitica, in verità molto infrequente. Una distinzione, questa, che sembra emergere dalla sentenza n. 233/2022, difficile da condividere sul piano della regolazione contabile.

Infatti, non si riesce a capire il perché di questa differenza di trattamento, nel senso di vietare - da una parte - il pagamento di un mutuo attraverso il quale si sono saldati debiti accumulati e - dall'altra - consentire la corresponsione della debitoria pregressa, purché insediata nel perimetro. Delle due, una: o si vieta di distogliere, comunque e in ogni modo, i quattrini destinati i Lea oppure non lo si consente solo in favore di un mutuo bancario. L'egualitarismo reale non sarebbe affatto d'accordo.

Ma si sa nel nostro Paese, capita anche questo. Per non parlare della ricaduta che avrà il dictum costituzionale in quelle Regioni ove si è più abusato nel non rendere esigibili i Lea e nell'accumulare allegramente debito (figuriamoci in quelle commissariate). Un problema, finora troppo trascurato spesso anche da parte di alcune Sezioni regionali di controllo. ●

[Courtesy Il Sole24Ore]

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE OCCHIUTO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE ENTI LOCALI DI FI

# «CALDEROLI RISPETTI I PATTI PRIMA DEFINIRE I LEP»

**O**si stabiliscono i livelli essenziali delle prestazioni, si quantificano e si ottengono le risorse per finanziarle oppure si aspetta, perché l'autonomia differenziata deve intervenire nello stesso momento». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenendo all'assemblea nazionale Enti Locali di Forza Italia a Monza.

«Noi - ha spiegato - abbiamo fatto modificare dai nostri ministri il ddl, prevedendo che l'autonomia si possa fare solo dopo aver quantificato i livelli essenziali delle prestazioni. Il ministro Calderoli ci ha detto di sì, ora pacta sunt servanda». Ricordando di aver «assunto una posizione subito favorevole alla discussione sull'autonomia differenziata, perché credo vada sfatato lo stereotipo di una classe dirigente nel sud del Paese che si limita a rivendicare», Occhiuto ha però sottolineato che «l'autonomia differenziata è una possibilità offerta dalla Costituzione, i Lep sono un obbligo e la Costi-

tuzione stabilisce che debbano essere garantiti a tutti i cittadini italiani allo stesso modo, non secondo il criterio della spesa storica, ma secondo i fabbisogni e i costi standard». Poi la proposta di inserire nell'intesa sull'autonomia anche altre questioni, come porti e rinnovabili.

«Ho detto da subito - ha ribadito - che non avevo alcun pregiudizio verso l'autonomia differenziata e che ritenevo che l'autonomia potesse essere una possibilità anche per le regioni del sud. In Calabria c'è il primo porto di Italia, che genera per l'erario 7 miliardi all'anno».

«Se mi si sottoponesse ad intese anche le materie che hanno al centro la portualità, per me sarebbe un affare - ha concluso -. Governo una regione che è una miniera per le rinnovabili, ma i cittadini della Calabria prendono pochissimo dalle rinnovabili. Se si sottoponesse nell'intesa questa materia sarebbe una grande possibilità per la regione». ●

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, FILIPPO MANCUSO, AL CONVEGNO DELL'AMMI**

# L'EUROPA VALORIZZI IL POTENZIALE SUD



**L'**Europa valorizzi il potenziale Sud». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, nel corso del seminario dell'Ammi sull'area Mediterranea, sottolineando come «se il Sud ha bisogno del Paese, per abbattere i divari di sviluppo, e dell'Europa, per affrontare il fenomeno migratorio che lo coinvolge direttamente, il Paese e l'Europa hanno bisogno di valorizzare il potenziale del Sud, quale ponte strategico dell'Europa con l'Africa e l'Asia, e per dotarsi di una politica per il Mediterraneo che non è soltanto un mare carico di problematiche, ma un mare di cerniera che offre grandi opportunità».

«La tutela degli ecosistemi terrestri e marini nel Mediterraneo - ha detto ancora - culla della biodiversità, è un tema centrale nella società contemporanea alle prese con continui cambiamenti climatici».

«L'attenzione straordinaria, da parte del Consiglio regionale

della Calabria - ha proseguito - riservata al tema dell'ambiente, in linea con le nuove sensibilità che si registrano in tutto l'Occidente e coerenti con l'obiettivo della transizione

ecologica, è testimoniata dalla legge-quadro in materia di aree protette e biodiversità che abbiamo approvato di recente».

«Una legge-quadro innovativa, quella sulle aree protette e la biodiversità, che consentirà alla Calabria di agire - ha proseguito - con una visione di sistema e il cui obiettivo è la protezione dei beni ambientali di una regione che per patrimonio boschivo è la quarta d'Italia».

«Per promuovere sviluppo bisogna coniugare la protezione dell'ambiente con la realizzazione di nuove infrastrutture mate-

riali come il Ponte sullo Stretto - ha concluso - l'Alta velocità ferroviaria e la modernizzazione della 106. Soprattutto dobbiamo tutti impegnarci per fare del Sud dell'Italia la piattaforma logistica del Mediterraneo». ●





CLAUDIO MEDAGLIA NUOVO COMMISSARIO ARPACAL E MARIA CARMELA IANNINI DI ATERP

# INFRASTRUTTURE, OK DA REGIONE A 129 MLN PER "CIS VOLARE"

**S**ono 129 mln di euro la somma che la Giunta regionale, guidata da Roberto Occhiuto, ha stanziato per il Cis Volare, di cui è avvenuta la sottoscrizione.

Con lo stesso atto è stato designato referente unico del Contratto istituzionale di sviluppo il dirigente generale del Dipartimento infrastrutture e lavori pubblici, Claudio Moroni, il quale dovrà, tra l'altro, predisporre un protocollo d'intesa per definire gli impegni degli enti coinvolti nell'attuazione del Cis Volare.

Con altri atti deliberativi del presidente Occhiuto, in seguito alle dimissioni della dottoressa Iole Fantozzi, nominata dal Consiglio dei ministri sub commissario alla sanità, Tommaso Calabrò è stato nominato dirigente generale ad interim del Dipartimento tutela della salute.

Claudio Maria Medaglia è stato nominato nuovo commissario straordinario dell'Arpacal. Sostituisce il generale Emilio Errigo, che andrà a ricoprire il ruolo di commissario ministeriale per la bonifica di Crotona, Cerchiara e Cassano. Maria Carmela Iannini è stata, invece, nominata commissario straordinario dell'Aterp.

La Giunta ringrazia Emilio Errigo e Paolo Petrolo, fino ad oggi commissari rispettivamente dell'Arpacal e dell'Aterp, per il lavoro svolto, per la professionalità, e per la collaborazione sempre dimostrata nei confronti di questo governo regionale. La Giunta, poi, su proposta congiunta del presidente Occhiuto e dell'assessore ai trasporti, Emma Staine, ha rimodulato l'intero piano spesa, pari a oltre 100 milioni di euro provenienti da fondi di Programma di azione e coesione (Pac) Infrastrutture e Reti 2014/2020, che andavano spesi entro il 2026 e che sarebbero andati perduti a causa della complessità del progetto originario del 2010, mai avviato.

Nello specifico, 20 milioni di euro saranno utilizzati dal Comune di Reggio Calabria per azioni di mobilità sostenibile (parcheggi, stazioni di interscambio, corsie riservate con sistema di semafori intelligenti per i bus).

Con la restante cifra è stato programmato l'acquisto di nuovi treni, ibridi ed elettrici, per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e migliorare i collegamenti sul territorio reggino (circa 46 milioni di euro), 25 milioni di euro saranno destinati a politiche del lavoro, 7 milioni di euro saranno investiti sugli aeroporti e un 1,5 milioni di euro sulle ferrovie turistiche.

Circa 66 milioni di euro su 100 che la Giunta oggi ha riprogrammato - con lo scopo di non perdere i finanziamenti - sono stati assegnati all'area metropolitana di Reggio Calabria. Ulteriori 34 milioni di euro verranno riprotetti su un altro strumento di programmazione, in modo da poterli riutilizzare nel territorio reggino per le finalità originarie. L'area metropolitana di Reggio Calabria aveva 100 milioni di euro a disposizione e continuerà ad avere la medesima cifra, senza perdere neanche un euro.



Infine, su indicazione della vicepresidente con delega all'istruzione, Giusi Princi, la Giunta ha approvato lo stanziamento di 16 milioni di euro per contrastare l'aumento delle spese scolastiche a cui sono andate incontro le famiglie calabresi in questo nuovo inizio di anno scolastico. L'importante misura vedrà quali beneficiari 36mila studenti

frequentanti gli istituti secondari calabresi i cui nuclei familiari abbiano un reddito Isee fino a 15.748,78.

Soddisfazione, per la nomina di Iannini, è stata espressa dal commissario della Lega, Giacomo Saccomanno, parlando di un «riconoscimento meritato, per il quale si ringrazia il presidente della G.R. Roberto Occhiuto, e che dovrà portare ad una svolta concreta alle politiche abitative della regione».

«Alla nominata - ha concluso Saccomanno - un grande abbraccio ed un augurio di buon lavoro da parte di tutta la Lega che, naturalmente, la sosterrà per l'esecuzione di un mandato tecnico che appare fondamentale in quell'ottica di valorizzazione professionale e di meritocrazia voluto dal Presidente Occhiuto e condivisa da tutta la coalizione di centrodestra».

«Farà sicuramente un buon lavoro Maria Carmela Iannini nominata dalla Giunta Regionale commissario straordinario dell'Aterp l'Azienda Territoriale Edilizia Pubblica Calabria che gestisce gli alloggi di edilizia residenziale pubblica», ha dichiarato il consigliere regionale della Lega, Pietro Molinaro.

«l'amica Iannini - ha detto - metterà in atto ogni utile iniziativa per assicurare economicità di gestione con l'intendimento preciso di perfezionare un modello abitativo che ha un grande significato di equità e che deve coniugare un sano sistema di gestione di mercato con interventi di welfare che venga incontro ai nuclei familiari che versano nelle condizioni di disagio più grave». ●

IL PRESIDENTE DI CNA CALABRIA, GIOVANNI CUGLIARI, SPIEGA LA CONTRARIETÀ DELL'ASSOCIAZIONE

## NO AL SALARIO MINIMO SOPRATTUTTO PER L'ARTIGIANATO

**L** salario minimo «non è la soluzione adeguata a risanare quelle situazioni che vedono i lavoratori sfruttati o senza tutele», ha dichiarato il presidente di Cna Calabria, Giovanni Cugliari, esprimendo, a nome dell'Ente, la propria contrarietà per il salario minimo.

Questa misura, infatti, sarebbe «inappropriata» «in particolare modo nel settore artigiano, ambito in cui esiste una diversificazione salariale in base ai rami di attività dell'impresa e alla dimensione aziendale e in cui spesso la retribuzione oraria supera i nove euro l'ora».

«Il Paese, e in particolar modo la Calabria, ha bisogno di altro - ha proseguito Cugliari -. Gli sforzi devono essere dirottati sulla valorizzazione e la tutela della contrattazione, sull'arginare il lavoro irregolare, sull'effettiva applicazione degli Ccnl, su un'adeguata rappresentanza datoriale e salariale».

«I contratti sottoscritti dalla Cna prevedono, anche ai livelli minimi, retribuzioni ben superiori a quelle proposte dal salario minimo», ha fatto notare Cugliari, il quale ha spiegato come sia più opportuna ed urgente «una legge sulla rappresentanza e un sistema di controlli

efficiente ed efficace che non chiuda gli occhi di fronte agli illeciti».

«L'artigianato - ha detto ancora - ha costruito un sistema di welfare molto evoluto grazie al sistema della Bilateralità artigiana che offre tutele avanzate in tema di sanità integrativa e sostegni alle famiglie. Si tratta di un sistema legato ai Contratti Collettivi firmati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Ecco perché la Cna si sta spendendo affinché venga tutelata la contrattazione: solo così si può aumentare la qualità del lavoro e di vita per i lavoratori e le piccole e medie imprese artigiane».

«Come Cna - ha concluso Cugliari - riteniamo sia importante avere soluzioni strutturali piuttosto che temporanee fiscalizzazioni dei contributi o sconti fiscali su incrementi contrattuali. Va affrontato il tema della produttività e dell'equità distributiva e va costruito

un sistema di scoraggiamento del dumping contrattuale, i famosi contratti pirata, per favorire un sistema sano e produttivo». ●



## LA CHIESA DI S. GIOVANNELLO A GERACE CONCESSA ALL'ARCIDIOCESI ORTODOSSA D'ITALIA

**L**a Chiesa di San Giovanni Crisostomo di Gerace è stata concessa, in uso gratuito, per diciannove anni all'Arcidiocesi Greco Ortodossa d'Italia.

L'atto di concessione, approvato dal Direttore Regionale dell'Agenzia del Demanio Vittorio Vannini, è stato stipulato tra il Metropolita Policarpos Stavropoulos, Esarca per l'Europa Meridionale di SS Bartolomeo I Patriarca Ecumenico di Costantinopoli e il Responsabile della Città Metropolitana di Reggio Calabria dell'Agenzia del Demanio Antonio Arnoni.

La cerimonia di consegna si è svolta alla presenza di Santi Filoramo, Ufficiale Rogante dell'Agenzia del Demanio; Fabrizio Sudano, Soprintendente ABAP per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, Maria Mallema, Direttore del Segretariato Regionale del

MiC per la Calabria; Teodora Neri, Vice Direttore dell'Agenzia del Demanio, Giacomo Maria Oliva Delegato dell'Arcivescovo Metropolita Polikarpos, e Angela Puleio, Direttrice dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria.

La Chiesa di San Giovanni Crisostomo di Gerace, conosciuta anche come Chiesa di San Giovannello, la cui costruzione risale ai secoli XI-XII, è stata elevata a Santuario Panitalico da Mons. Ghennadios Metropolita Greco Ortodosso d'Italia nel 1997 in quanto «Madre di tutte le chiese ortodosse di Calabria» e risultava in consegna, fin dal 1996, alla Soprintendenza di Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Chiusa da almeno un decennio per lavori di restauro, è stata dapprima dismessa dalla Soprintendenza di RC-VV che, nello spirito di massima collaborazione istituzionale, l'ha riconsegnata all'Agenzia del Demanio. ●



FRANCESCO NAPOLI, VICEPRESIDENTE NAZIONALE, HA PARTECIPATO AL DIBATTITO SU LEGGE DI BILANCIO

# LA CONFAPI A DIFESA DELLA CALABRIA



**T**anta Calabria anche nel dibattito che Confapi ha avuto in queste ore a Palazzo Chigi per l'illustrazione della legge di Bilancio. All'incontro in cui il Governo ha illustrato alle parti sociali il disegno di legge di bilancio Confapi era rappresentata a Palazzo Chigi dal Vicepresidente Francesco Napoli, uomo di origini calabresi, nato e cresciuto sulle colline di Arcavacata a due passi da quella che era stata la sua Università di riferimento.

Un intellettuale che da ragazzo era stato anche una sorta di "pasionario" della politica, giovane attivista democristiano che sembrava dovesse e potesse avere un futuro sicuro in parlamento, poi invece per sua scelta ha preferito il mondo dell'economia e delle piccole e medie imprese di cui oggi è protagonista nazionale di primissimo piano.

«Bisogna fare in modo - dice Francesco Napoli alla fine dell'incontro con il Governo - di allocare al meglio i soldi a disposizione pur prendendo atto che la nuova manovra di Bilancio dispone di risorse limitate e vincolate. Sappiamo bene che gli interventi illustrati rappresentano una boccata di ossigeno, ma non potranno determinare dei provvedimenti strutturali e espansivi che sono necessari per 'buttare il cuore' oltre l'ostacolo per introdurre misure volte a sostenere con maggiore slancio il nostro sistema produttivo».

Non ha nessuna esitazione e nessun dubbio il Vice Presidente di Confapi sul come vadano spesi i fondi disponibili.

«Dobbiamo continuare - aggiunge Franco Napoli - a fare buon uso di tutte le risorse del Piano nazionale di ripresa

di PINO NANO



e resilienza per proiettare il Paese verso quella rivoluzione economica e produttiva in grado di renderlo competitivo nei prossimi anni. Oltre alla necessità di dover lavorare al taglio del cuneo fiscale per le imprese, bisogna rendere strutturale la detassazione degli aumenti retributivi definiti a livello di contrattazione nazionale».

Ma questo forse da solo non basta - spiega il leader di Confapi. Serve andare oltre, immaginare soluzioni alternative e soprattutto che diano risposte immediate e concrete al comparto produttivo del Paese.

«Riteniamo, infatti - ripete Francesco Napoli - sia opportuno rifinanziare la misura del credito d'imposta 4.0 per l'intera durata del Piano Transizione 4.0. riservando una percentuale più alta dell'agevolazione per le imprese di minore dimensione».

A margine del suo intervento chiediamo a Francesco Napoli il suo punto di vista rispetto alla situazione in cui versa il

Mezzogiorno e la Calabria in particolare: «Ciò che manca al sud e alla regione Calabria è un vero piano industriale in grado di sfruttare a pieno le risorse del Pnrr, l'unica vera occasione per colmare il gap endemico tra Nord e Sud. In questo scenario si inserisce la preoccupazione sulla capacità progettuale degli enti locali e la capacità di spesa, troppo fragile rispetto al resto del Paese».

«La ricetta per non perdere il passo - conclude il vice presidente di Confapi - è il rafforzamento delle competenze dei Comuni attraverso una maggiore sinergia tra pubblico e privato e la semplificazione della macchina burocratica». ●

IL PROGETTO È STATO PRESENTATO A PIZZO DAL CONSIGLIERE REGIONALE LO SCHIAVO

# UNA PROPOSTA PER RICONOSCERE I BORGHI MARINARI CALABRESI

**I**l consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha presentato, a Pizzo, la proposta di legge per il riconoscimento dei borghi marinari calabresi.

Nel dettaglio, l'articolato normativo, prevede l'istituzione di un Registro regionale dei borghi marinari cui i centri costieri calabresi che ne abbiano le caratteristiche possano accedere per l'ottenimento di un "marchio di qualità" finalizzato alla creazione di una rete che possa poi godere di apposite campagne di marketing territoriale, sostegno e promozione turistica.

La proposta, dichiaratamente ispirata alla storia e alle ca-

Schiavo nel corso del suo intervento -, non basta più una narrazione retorica della Calabria. Facendo leva sui nostri tratti identitari, dobbiamo riuscire a migliorare la qualità della vita delle nostre comunità e a creare circuiti virtuosi di sviluppo».

«Quindi la cultura del mare - ha continuato - i valori tradizionali e identitari dei borghi marinari, possono essere le leve per creare un brand turistico regionale che, grazie ad azioni mirate di marketing, aiuti i comuni a superare i confini calabresi e ad avviarsi verso una forma diversa di turismo: responsabile, lento, sostenibile che abbia un marchio di qualità e che come tale sia riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo».

Parole di apprezzamento per la proposta normativa di Lo Schiavo sono arrivate nel corso degli interventi dei relatori che non hanno nascosto la loro gratitudine per «aver elevato i tratti caratteristici della comunità napitina a modello della Legge regionale». Presenti tra il pubblico anche gli storici locali Mimmo Pacifico e Antonio Montesanti che, a loro volta, hanno posto stimolanti quesiti e aggiunto interessanti proposte.

Per il sindaco Sergio Pititto «è la storia a dire che Pizzo vanta una lunga tradizione di borgo marinaro, grazie ai suoi pescatori e

alla sua naturale vocazione, rafforzata dalla presenza di un istituto Nautico di primaria importanza e di un'economia del mare che vede importanti aziende di trasformazione dei prodotti ittici».

«Ci auguriamo che questa proposta possa essere approvata dal Consiglio regionale e sostenuta con convinzione - ha detto il primo cittadino -. Ringrazio l'onorevole Lo Schiavo per questa opportunità: recuperare l'identità è il solo modo attraverso il quale noi potremo valorizzare i nostri borghi e la nostra economia legata al mare».

«Queste leggi - ha concluso il sindaco - vanno poi sostenute economicamente e noi vorremmo fare di più: valorizzare le due tonnare presenti sul nostro territorio e creare al loro interno degli spazi espositivi in cui collocare tutto ciò che è legato alla cultura del mare». ●



ratteristiche della cittadina costiera di Pizzo, ha già ricevuto il sostegno della consigliera regionale Katia Gentile, co-firmataria della legge, ed ha già superato un primo vaglio da parte della competente commissione consiliare di Palazzo Campanella, dove dovrebbe a breve giungere all'attenzione del Consiglio regionale per la sua approvazione.

La presentazione del progetto è avvenuta nel corso di un evento promosso dal gruppo consiliare comunale napitino Domani è Oggi, ha ricevuto il gratuito patrocinio del Comune di Pizzo, rappresentato dal sindaco Sergio Pititto e dal presidente del Consiglio comunale Francesco Procopio, ed ha registrato gli interventi di Emilio De Pasquale e Pina Federico, membri del gruppo d'opposizione. A coordinare i lavori l'esponente del movimento Liberamente progressisti Caterina Varvaglione.

«Dobbiamo valorizzare le nostre risorse - ha ricordato Lo



## PILLOLE DI PREVIDENZA

## LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

di UGO BIANCO

La contribuzione volontaria è un istituto previdenziale che consente di continuare a versare in contributi in caso di perdita del lavoro. Potrebbe accadere a qualsiasi lavoratore, dipendente pubblico o privato, autonomo o parasubordinato, smette di lavorare senza raggiungere il minimo contributivo per accedere alla pensione.

In questa circostanza, per evitare che tutti i contributi rimangono dormienti, si può fare richiesta di prosecuzione volontaria all'Inps e farsi carico del costo di tutta la contribuzione mancante. Ai sensi dell'art. 9 del Dpr 1432/1971 sono equiparati ai contributi obbligatori, validi per raggiungere il diritto alle prestazioni, all'anzianità contributiva e la base retributiva pensionabile. Il decreto legislativo 184/1997 ha dato la possibilità, originariamente prerogativa dei lavoratori dipendenti privati e autonomi, di versare i contributi volontari anche ai dipendenti pubblici e agli iscritti alla gestione separata.

Quali sono i requisiti per essere autorizzato ai versamenti volontari?

Il richiedente deve possedere una delle seguenti condizioni: 3 anni di contribuzione nei 5 anni antecedenti la domanda di autorizzazione; 5 anni di contribuzione, a prescindere dal posizionamento temporale dei versamenti.

Qual'è la contribuzione valida ai fini dell'autorizzazione? I contributi obbligatori previsti per il lavoratori dipendenti o autonomi; i contributi derivati dal riscatto; contribuzione figurativa da CIG, da TBC o da aspettativa;

Sono esclusi tutti i contributi (c.d. periodi neutri) riferiti al servizio militare, alla maternità o alla disoccupazione indennizzata.

Chi non può versare i contributi volontari?

Non è consentito versare i contributi volontari alle seguenti categorie:

Lavoratori iscritti a qualsiasi forma di previdenza obbligatoria;

Lavoratori titolari di pensione diretta erogata da qualsiasi gestione previdenziale

obbligatoria;

Lavoratori autonomi iscritti all'Inps;

I liberi professionisti iscritti alla casse professionali.

A chi va presentata la domanda di autorizzazione dei versamenti volontari?

Si trasmette all'Inps in via telematica, completa dei dati anagrafici, del codice fiscale e dell'indirizzo di residenza. Fondamentale

è la compilazione della sezione dove si effettua la gestione di accantonamento dei versamenti e la condizione lavorativa alla data della domanda. Nel caso la domanda di pensione viene respinta per carenza contributiva, la stessa richiesta viene trattata come autorizzazione per i versamenti volontari.

Quanto si pagano i contributi volontari?

Per l'accredito di un anno contributi, nel 2023, occorre versare una somma minima di € 3870,00. La circolare Inps n. 22/2023 ha sta-

bilato i nuovi parametri di calcolo dei versamenti volontari per categoria. Ovviamente, per ogni tipologia di lavoratore esiste un metodo diverso di determinazione dell'importo annuale. Oltretutto, a fare la differenza è anche la decorrenza dell'autorizzazione, prima o dopo il 31 dicembre 1995.

Un esempio si può fare con gli ex dipendenti, per i quali l'ammontare del contributo volontario settimanale si ottiene applicando alla retribuzione dell'ultimo anno di lavoro, l'aliquota del 27,87 %, se autorizzati fino al 31 dicembre 1995, e del 33 %, per quelle successive. Se consideriamo la retribuzione base minimale, pari al 40% della pensione minima (€ 563,74), con una retribuzione minima di € 225,50, il contributo settimanale vale € 62,84 per le autorizzazioni prima del 31 dicembre 1995 e € 74,41 per le successive. (Contributo settimanale € 74,41 x 52 settimane = € 3870,00). ●

[Ugo Bianco è residente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]





## I BIMBI DELLA SCUOLA S. ANTONIO IN VISITA AL PARCO DI MEDMA

**S**ono stati i primissimi ad aprire il nuovo Anno Scolastico con la visita al Parco Archeologico dell'Antica Medma.

I bambini frequentanti la Scuola Primaria dell'Infanzia "Sant'Antonio di Padova" e il Micronido "Don Bosco", presso le Suore Salesiane di Rosarno, hanno scelto proprio il giorno della festa dedicata ai nonni, il primo ottobre, data ormai canonica, per vivere ed allietare il Parco.

Erano in centinaia ad affollare il sentiero e a visitare i siti archeologici, gestiti e resi fruibili da mesi dall'Associazione RoPAM, tra piccoli, nonni, genitori ed altri visitatori attirati dal simpatico evento.

di **CATERINA RESTUCCIA**

Ad accompagnare famiglie e loro piccini la Direttrice dell'Istituto Suor Grazia Mangione, con le altre consorelle, e la Coordinatrice Didattica nido e infanzia Samantha Messina, seguite da tutto il gruppo di insegnanti, educatori e i giovani volontari del Servizio Civile. Voci argentine di bambini hanno riempito l'area allegra e festosa al grido dello slogan, studiato ad hoc, "Sulle orme del passato, mano nella mano, camminiamo verso il futuro...". Slogan che ha messo in perfetta e consequenziale connessione la figura affettuosa dei nonni, gentili narratori per devozione, e la tradizione locale con tutto il suo ricco patrimonio storico da narrare e rievocare.

Decine di piccoli visitatori si sono immersi nel verde secolare degli ulivi del Parco, con biciclette e pattini, scorrazzando e allietando il tiepido pomeriggio, curiosi ed attenti alla presentazione dei luoghi, arricchita di storie mitologiche, leggende locali ed aneddoti di scoperte rare e fortunate.

Delicatamente e attentamente curato nei particolari, l'evento si è concluso dopo ore di gioco e divertimento offerto dall'animazione del Team di Minu" @MinaMarasco e di @SelfieMatti.

Nella splendida cornice dell'antica città di Medma famiglie, nonni e piccoli nipotini hanno ufficialmente inaugurato un calendario di eventi da realizzare in collaborazione con numerose altre realtà del territorio. ●





# ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA AL VIA #MENTORTALK

**H**a preso il via, alla Camera di Commercio di Cosenza, #MentorTalk, il progetto che si fonda sull'utilizzo della tecnologia digitale come fattore abilitante del dialogo e del confronto tra giovani e rappresentanti del tessuto imprenditoriale ed economico del territorio.

L'iniziativa mira a creare un ecosistema virtuale volto a ridurre il gap tra "domanda" e "offerta" di lavoro in un'ottica di informazione, formazione e innovazione.

I protagonisti di questa prima edizione dell'iniziativa saranno 15 mentor, imprenditori locali

che intendano mettere a disposizione dei giovani il loro bagaglio di esperienze e competenze imprenditoriali, e 30 tra studenti e ragazzi che non risultano occupati

e che non sono inseriti in un percorso di istruzione o di formazione (NEET) che, attraverso lo scambio con i mentor, potranno ricevere informazioni e consigli sulle dinamiche lavorative e aziendali del settore professionale di interesse.

#MentorTalk" prevede la realizzazione di 3 incontri tra due ragazzi e un imprenditore/mentor all'interno di uno spazio virtuale online dove giovani e rappresentanti del mondo imprenditoriale locale



potranno confrontarsi, raccontarsi, condividere esperienze e competenze effettive.

In ogni incontro i giovani potranno chiarire perplessità e dubbi riguardanti il proprio percorso professionale e confrontarsi direttamente con chi fa impresa per conoscere meglio quali sono i requisiti per avviare una propria attività, le esigenze e le aspettative di chi offre lavoro, al fine di compiere scelte più consapevoli e orientarsi verso un mercato del lavoro sempre più esigente e dinamico. Al contempo, i mentor potranno illustrare ai giovani le competenze ricercate e discutere con loro dei temi che interessano le attività economiche, prendendo in considerazione nuovi punti di vista e aggiornando la propria visione.

Il primo step del progetto prevede l'apertura della call per la ricerca dei 15 imprenditori locali che vogliono usufruire di un collegamento strutturato con i giovani per favorire la crescita della propria realtà imprenditoriale e aumentare la visibilità della propria impresa legandosi ad una best practice promossa dall'ente camerale cosentino. La call rivolta agli imprenditori parte oggi e termina il 30 novembre 2023.

Una volta definito l'elenco degli imprenditori aderenti al progetto, prenderà il via la call rivolta ai giovani, che potranno scegliere il mentor con cui dialogare e inviare la propria candidatura dal 1° al 31 dicembre 2023. ●

# A LAGO SI RIEVOCA L'INVASIONE NAPOLEONICA DEL 1806

Oggi, a Lago, va in scena 1806, Invasione napoleonica a Lago una rievocazione storica itinerante.

La manifestazione, realizzata in collaborazione con Piano B srls e sostenuta dal Ministero della Cultura nell'ambito del Fondo nazionale per la Rievocazione storica e sarà inscenata secondo l'ambientazione storica di riferimento, con l'arrivo delle truppe francesi a Lago. C

uore dell'iniziativa la rappresentazione teatrale dello scontro tra i soldati borbonici e gli uomini della resistenza di Michele Pezza, detto "Fra Diavolo".

L'evento prenderà il via alle 17, in Piazza del Popolo, con il concerto Sinfonie dell'Ottocento del quintetto di ottoni del Maestro Triestino Marrelli di Arneò, proseguendo con un incontro a cura di Sergio Chiato, Deputato di Storia Patria per la Calabria.

Alle 18 i visitatori saranno accompagnati verso la Piazzetta S.S. Annunziata: ad attenderli l'artista Greta Belometti della Compagnia Teatrop, che illustrerà degli episodi storici attraverso la Sand Art, l'affascinante tecnica illustrativa di manipolazione dei granelli di sabbia su di un piano luminoso.

Alle 18.30 i figuranti appariranno in corteo alle Cascate di Laghitello, in cui verrà inscenata in collaborazione con l'Associazione Murat Onlus la

vera e propria dimostrazione della battaglia, per concludersi con una degustazione enogastronomica di pietanze elaborate dalla Maccaroni Chef Academy e la presentazione in chiave showcooking dei piatti tipici dell'epoca borbonica. "Dopo lo sbarco inglese ad Amantea del generale Stuart, il 5

luglio il duca di Cassano Michele Pezza, detto Fra Diavolo, corse a Lago per organizzare la resistenza...".

Un tuffo nel passato per rivivere alcune pagine di Storia di un piccolo borgo calabrese. Nel comune di Lago (Cs) si terrà per la prima volta la rievocazione storica di un fatto realmente accaduto: il 5 luglio del 1806 vi fu uno scontro tra 800 Francesi e gli uomini della resistenza del duca Michele Pezza, durante il quale persero la vita 70 laghitani. L'episodio noto come "l'eccidio di Lago", è inserito nel più ampio conte-

sto dell'insurrezione calabrese del 1806, contro i Francesi. ●



## OGGI A RC IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA "F. CILEA"

Questo pomeriggio a Reggio, alle 18, al Teatro Zanotti Bianco, si terrà il concerto dell'Orchestra del Teatro "F. Cilea" di Reggio Calabria, col presidente e primo violino, Maestro Pasquale Faucitano e il direttore Alessandro Tirota. Lo spettacolo è il primo degli appuntamenti autunnali 2023, un Concerto tutto dedicato al compositore veneziano Antonio Vivaldi. Solista d'eccezione, per la prima sullo Stretto di Messina, l'oboista francese Fabien Thouand, primo oboe dell'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma e già primo oboe per un ventennio al Teatro alla Scala di Milano.

In programma un articolato programma dedicato a questo magnifico strumento. In programma sei concerti per oboe e orchestra di Antonio Vivaldi. ●

